



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 settembre 2014

ARGOMENTI:

- Rai  martedì 16 settembre Rai2, ore 18.00, Tg Sport, servizio di Saverio Montingelli su Matti per il calcio Uisp.
- A Bologna, la conferenza stampa di presentazione della seconda edizione di "Bologna sport day"
- Parte il progetto Sport in classe, due ore a settimana di sport alle elementari, a novembre via col tutor
- Si è chiusa ieri la Giunta del Coni con l'annuncio di Malagò di essere stato deferito dalla procura federale della Federnuoto.
- Doping: Schwazer , ombra doping sull'oro di Pechino
- Allo stadio Porta Elisa di Lucca non c'è posto per i disabili, neanche a bordo campo.
- Arrivano i dati Fao, il dimezzamento della afme nel mondo entro il 2015 è un obiettivo possibile.
- Uisp sul territorio: A Pistoia, domenica 21 settembre una giornata di sport per tutti, la prima di due appuntamenti.



Rai 2, ore 18.00 Tg Sport, servizio di Saverio Montingelli su Matti per il calcio Uisp.

Agenzia Ansa

11.00- Bologna (Comune-sala stampa)- Conferenza stampa di presentazione della seconda edizione di "Bologna sport day" (21/9). Partecipano L.Rizzo Nervo assessore Sport, R.Lolli Coni provinciale, i presidenti F.Casadio (**Uisp** Bologna) e A.De David (Csi Bologna), G.Marchiani vicepresidente Aics Bologna.

L'INIZIATIVA STANZIAMENTO DI 14 MILIONI DI EURO

«Sport di classe»

da novembre via col tutor

Due ore a settimana di sport alle elementari: Malagò e la ministro Giannini lanciano l'iniziativa

■ Ci voleva un altro nome. «Alfabetizzazione motoria non mi è mai piaciuto», rivela il presidente del Coni Giovanni Malagò. E così, grazie al suggerimento dell'attore Massimo Ghini, è nato «Sport di classe», la nuova frontiera della collaborazione Coni-ministero dell'Istruzione. Il programma è stato presentato ieri all'istituto comprensivo Daniele Manin di

Roma, nella palestra di una delle scuole più multietniche d'Italia, un vero e proprio map-pamondo di ragazzi che hanno dato il la alla giornata cantando l'inno di Mameli.

Aspettando Renzi C'erano anche la ministro Stefania Giannini e il sottosegretario vigilante allo Sport, Graziano Delrio. Gli obiettivi sono chiari: portare due ore di educazione motoria alla settimana dalla terza alla quinta elementare di tutta la scuola primaria. Sperando che poi la «buona scuola» di Renzi, il progetto che prevede l'assunzione di 5300 precari dell'educazione fisica per portare lo sport in tutte la classi,

raccolga il testimone. Il via di «Sport di classe» è previsto a novembre, e non più a febbraio come nella vecchia educazione motoria, anche questo un segnale di discontinuità.

Chi paga Il problema come sempre, in quest'Italia e di questi tempi, è: chi paga? Lo stanziamento è di 14 milioni di euro, fra Sport, Istruzione e Coni. Ma come si possono quintuplicare le scuole (portandole dall'11 al 60 per cento) coinvolte con una cifra sicuramente non all'altezza?

Arriva il tutor Intanto con il «tutor», non più dunque un laureato Iusm che si affianca al

maestro, ma una figura dentro il Centro Sportivo Scolastico che aiuterà i maestri a fare poi da soli. Fra le iniziative anche quella di istituire dei giochi invernali di fine anno. «È un momento epocale», dice Malagò che aggiunge: «Noi inoltre siamo per il coinvolgimento dei privati per completare il cerchio». Delrio parla di «alleanza fra campioni e bambini». Mentre la Giannini sottolinea un'iniziativa «che ha messo insieme tutte le forze che si occupano di sport». A Luca Pancalli, presidente del Comitato paralimpico, il compito di ricordare i 211 mila bambini disabili della scuola primaria: «L'Italia è stata la prima ad abbandonare le classi differenziate. Ora stiamo buttando giù un altro muro».

v.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO "SPORT IN CLASSE"

L'educazione fisica entra alle elementari

ROMA. «La madre di tutte le battaglie», così l'ha definita il presidente del Coni Giovanni Malagò. "Sport di classe" è il nuovo format studiato da Governo, Comitato olimpico e Miur per rilanciare e rinsaldare il rapporto tra bambini e pratica sportiva. Il progetto si concretizza in due punti essenziali: da novembre tutte le classi di 3^a, 4^a e 5^a elementare svolgeranno due ore di educazione fisica settimanali. Il tutto avverrà sotto la supervisione di un tutor sportivo, che svolgerà un ruolo di supporto per l'insegnante che gestirà le lezioni in palestra. Si concretizzerà, dunque, un percorso già intrapreso, come spiegava ieri Malagò alla presentazione del progetto in una scuola romana, «dai miei predecessori, però abbiamo voluto cambiare quel nome, alfabetizzazione motoria, che a me non era mai piaciuto, per intraprendere un percorso più chiaro».

Si va nella direzione auspicata più volte e mai del tutto imboccata, quella di una più spiccata integrazione tra scuola e sport sin dalle elementari, un momento essenziale per la formazione fisica e psicologica di un bambino e per l'avvio delle giovani leve allo sport agonistico. Plauda anche il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini: «Si deve imparare da subito la familiarità con la disciplina del nostro corpo, altrimenti è difficile avere uno stile di vita salutare e diventare campioni. Il progetto parte dal collegamento diretto tra Coni e presidenza del Consiglio, che ha fatto subito della scuola la bandiera di questo governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se la Fin deferisce il presidente

del Coni...

MAURIZIO GALDI
VALERIO PICCIONI

«Siamo arrivati a un punto di non ritorno». Probabilmente, sono queste le parole con le quali ieri si è chiusa la Giunta del Coni, dopo l'annuncio del presidente Malagò di essere stato deferito dalla Procura federale della Federnuoto con l'accusa di aver pronunciato frasi lesive dell'onorabilità del presidente Fin Paolo Barelli. Ennesima puntata di uno scontro che ha le sue radici addirittura nei Mondiali di nuoto del 2009 (ancora si discute sul «buco» che la Fin avrebbe dovuto ripianare per il comitato organizzatore), che è covato durante la campagna elettorale per l'elezione del presidente

del Coni (Barelli appoggiava Pagnozzi), e si è inasprita con lo scontro sul contributo federale agli atleti, con il tweet di Federica Pellegrini che lamentava una disparità di trattamento (anche se quei contributi in realtà andavano ai club di appartenenza). Fino all'esposto Coni con l'ipotesi di reato per la Fin e Barelli, per truffa sui lavori «mondiali» della piscina del Foro Italico.

Deferimento e giudizio Ma può una federazione deferire il presidente del Coni «per aver espresso giudizi lesivi della dignità dei suoi tesserati» nell'ambito di una riunione di Giunta? Su questo ieri c'è stata baruffa. I vicepresidenti del Coni, Scarso e Buonfiglio, hanno invocato «l'insindacabilità»

dei giudizi espressi in Giunta e fatto approvare una richiesta al Collegio di garanzia del Coni (in sede consultiva) di un parere sulla vicenda. Inutile dire che Barelli è stato di parere opposto: «Siamo un ente pubblico e i verbali di Giunta possono essere visionati e acquisiti da tutti». E proprio in un verbale di Giunta, il presidente del Coni avrebbe espresso (e verbalizzato) parole sul presidente della Fin che avrebbero fatto scattare l'inchiesta federale. Ieri Malagò si è limitato a poche parole sull'anomalo argomento: «Un fatto che si commenta da solo».

I fatti Dopo l'esposto denuncia del Coni, il pm aveva chiesto l'archiviazione per Barelli. La Coni servizi ha proposto ap-

pello e il gip ha chiesto al pm un supplemento delle indagini, ancora in corso. Intanto Malagò in Giunta aveva motivato l'azione come risposta all'ipotesi di truffa ai danni della Coni servizi fatta dalla Fin e dal suo presidente (Barelli). La Procura federale della Federnuoto,

al momento dell'esposto, aveva aperto un fascicolo e convocato Barelli e il segretario generale della Fin. In seguito era stato convocato anche Malagò, non come presidente del Coni, ma da presidente del circolo Aniene e tesserato Fin. A seguito della presentazione del ver-

bale di Giunta, è poi scattato (il 12 agosto) il deferimento per il «tesserato» Malagò. Un deferimento che fino a ieri, cioè fino all'ultimo scontro, era rimasto segreto. Si sa già che è convocata a breve la Disciplinare (ora però si dovrebbe chiamare Tribunale federale) presieduta da Adriano Sansonetti per giudicare il deferimento di Malagò. È molto probabile che la richiesta sia di una inibizione di almeno un anno, valida solo per la Federnuoto e non per il Coni chiaramente, e ci sono tre gradi di giudizio. Dopo la Disciplinare, la Corte federale di appello (presieduta da Salvatore Mariuccio, cognato di Sansonetti). Ultimo a intervenire sulla paradossale vicenda, sarà il Collegio di garanzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schwazer, ombra doping sull'oro di Pechino Kostner: chiarirò tutto

EUGENIO CAPODACQUA
GIULIANO FOSCHINI
FABIO TONACCI

ROMA. Nel paese del doping capita che le medaglie abbiano un rovescio meno brillante del metallo di cui sono fatte. Davvero a Pechino è stato solo oro, bronzo e sudore? È la domanda che l'inchiesta di Bolzano pone oggi alle uniche due medaglie italiane della squadra di atletica alle Olimpiadi del 2008, Alex Schwazer e Elisa Rigaud, oro e bronzo nella marcia. E soprattutto all'allora presidente del Coni, Gianni Petrucci, e a quel sistema che i Carabinieri, al termine di diecimila pagine di documenti, descrivono così: «Enormi sono le responsabilità politiche a carico di chi ha contribuito a creare un sistema anti-doping autoreferenziale e assolutamente incapace di fronteggiare il problema, tanto che l'unico baluardo contro l'illegalità dilagante nel mondo dello sport sembra essere la legge penale e coloro che l'applicano».

L'ORO DI SCHWAZER

Dice ora Alex Schwazer che si, «mi sono dopato nel 2012, ma l'oro del 2008 è pulito, nessuno si azzardi a toccarlo». Eppure i magistrati non ne sono del tutto certi. Scrivono: «La serie dei dati raccolti dalla IAAF induce a sospettare che già durante la preparazione per i Giochi Olimpici di Pechino (e forse ancor prima), Schwazer sia stato sottoposto a trattamenti farmacologici o a manipolazioni fisiologiche capaci di innalzare considerevolmente i suoi valori ematici». Cos'è che alimenta il dubbio? Una perizia, firmata dal professore di ematologia Giuseppe D'Onofrio, al quale sono stati fatti esaminare i valori del sangue dell'atleta dal 2005 al 2008. «Il consulente ha rilevato valori elevati di reticolociti e bassi di emoglobina in data 20 agosto 2008». Due giorni prima della grande vittoria. «Sono compatibili con una perdita di sangue o una donazione nella settimana precedente».

Poi c'è l'intenso rapporto con il professor Francesco Conconi (il medico che, seppur assolto per prescrizione, secondo i giudici «sosteneva e incoraggiava gli atleti all'assunzione di Epo») iniziato nel gennaio del 2008. Decine di mail sono lì a provarlo, e due si incontrano, Conconi gli controlla i valori ematici e le tabelle di allenamento. Il marciatore a febbraio di quell'anno acquista su eBay la famosa tenda ipossica per 4.100 dollari di cui parla anche la ex fi-

danzata Carolina Kostner, che, convocata dal Coni, ora dice: «Spiegherò tutto». È un dispositivo vietato in Italia, perché aumenta il trasporto ematico dell'ossigeno. Schwazer la usa sia al Centro federale di Saluzzo, sia nel ritiro di Livigno prima della gara olimpica. Nel suo computer sono stati trovati due files, creati il 14

maggio 2008, denominati "introduzione gh" e "steroidi acquistare con Steroid", a cui sono allegati pagine sull'ormone della crescita e sulla somatotropina. Li ha acquistati? No. «Ma ciò conferma che era interessato alle caratteristiche di quei prodotti». Insomma, il ragazzo alla vigilia di Pechino «ha adottato lo stesso (apparente-

mente assurdo) piano, che poi ripeterà in vista di Londra».

IL BRONZO DELLA RIGAUDO

«Buongiorno sono Elisa Rigaud, come può vedere dalla fotografia sono a ossigenarmi ai piedi del Monte Bianco (...) ho fatto gli esami del sangue e i valori sono i seguenti. Secondo lei quali tipi di lavori devo fare prima di partire?». Mentre si preparava per Pechino, la Rigaud, medaglia di bronzo della marcia, scriveva anche lei al professor Conconi. Perché? I pm di Bolzano glielo hanno chiesto in un interrogatorio dell'agosto scorso. Inizialmente minimizza. «Ho conosciuto Conconi nel 2006, ma poi non l'ho mai più risentito...». Gli investigatori sono imbarazzati. Le leggono le sue email dell'estate del 2007 alle quali il medico, d'accordo con Sandro Damilano, allora commissario tecnico italiano di atletica leggera, aveva più volte risposto. «In questo momento non sono più sicura di nulla... — ha dovuto am-

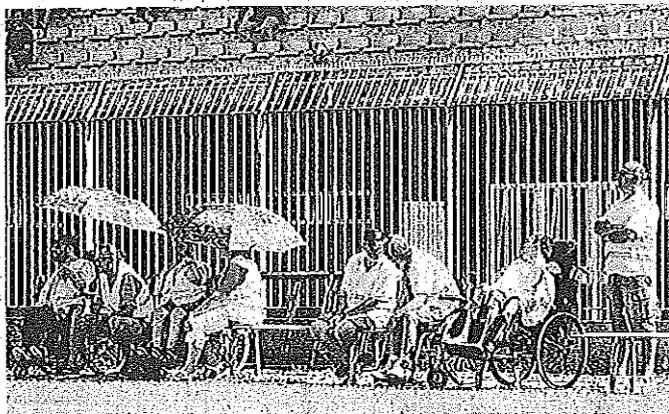
mettere lei, quasi in lacrime — Era Damilano che mi ha portato da Conconi... Lui che girava i miei dati al dottore, ma Conconi era molto più legato a Schwazer che a me, gli ha fatto anche i complimenti dopo Pechino...».

LE COMPLICITÀ

Eccole quindi le ombre sui nostri migliori atleti e sull'allora commissario tecnico. Ombre, al momento. Mal'atto di accusa più interessante che Procura e carabinieri fanno è diretto all'interessato sistema sportivo. «È in atto — annotano nell'informativa il colonnello del Ros Michael Werner Senn e quello del Nas, Costantino Meloni — una depauperazione della Legge 376: è ragionevole pensare che proprio la persistenza dell'inevitabile conflitto di interessi tra "controllore" e "controllato" abbia almeno in parte agevolato le condotte investigate di doping sportivo». Il cortocircuito alla base di quello che in molti chiamano "doping di stato", materializzatosi proprio a ridosso delle olimpiadi di Londra del 2012 quando, scrive la Procura, «38 atleti o atlete avrebbero potuto essere squalificati per avendo accumulato almeno 3 missed test», cioè tre violazioni del regolamento che obbliga a informazioni tempestive sulla reperibilità. E invece il Coni ha fatto finta di non vedere: Galvan, Donati, Collio, Howe, Meucci, ci sono tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lucca non c'è posto neanche a bordocampo Sfrattati tutti i disabili



I tifosi disabili della Lucchese al Porta Elisa GAZZETTA.LUCCHESE.IT

GIANNI TACCHI

Un'altra pagina indecente nel nostro calcio, strozzato dalla burocrazia e imbarazzato davanti a certe immagini. Come quelle che arrivano da Lucca, stadio Porta Elisa. Dove non c'è un settore per i tifosi disabili. Che domenica non sono riusciti a seguire la gara con il Savona da bordocampo perché l'arbitro non ha dato l'ok. E alcuni di loro sono stati portati in braccio in tribuna. «Una situazione umiliante», raccontano.

SAVOIA

Esonerato Bucaro Via l'a.d. Maglione

TORRE ANNUNZIATA (Na) (v.p.) Terremoto nel Savoja. Esonerato l'allenatore Bucaro e il suo staff, mentre s'è dimesso l'a.d. Francesco Maglione. Il nuovo tecnico (si parla di Simonelli) sarà presentato oggi. Intanto il ruolo di consulente di mercato va all'ex bomber del Savoja, Eupremio Carruezzo.

Che caos L'incubo è iniziato lo scorso giugno, quando la Lucchese ha demolito la vecchia struttura riservata proprio ai disabili. «Era una gabbia indecente», dicono. Così è stato subito presentato il nuovo progetto, basato su una serie di tiranti. Il piano ha ricevuto l'ok da parte del Comune, della Soprintendenza e del Coni, ma non quello della Commissione di vigilanza. Che ha stoppato tutto per motivi di sicurezza, consigliando una struttura in vetro. Intanto la Lucchese ha già giocato due partite di campionato in casa: la prima con il Santarcangelo, quando i disabili sono stati posizionati su alcune panchine a bordocampo, la seconda con il Savona, quando è scoppiato il caos. Perché i 5 disabili presenti, prima del match, sono stati invitati a firmare un'assunzione di responsabilità. Ma l'arbitro Mei di Pesaro ha impedito comunque a 4 di loro di sistemarsi fuori dal rettangolo di gioco, mentre il quinto è stato fatto entrare perché giornalista. Così 3 sono stati portati in tribuna, l'altro invece si è rifiutato.

Un altro mese Adesso l'iter burocratico ripartirà da zero. Perché servirà un nuovo progetto, una struttura in vetro che dovrà passare dai quattro enti già consultati. Insomma, un altro mese di tempo. E almeno altre due partite con i disabili senza posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO SECONDO L'ONU 63 PAESI IN VIA DI SVILUPPO HANNO GIÀ RAGGIUNTO L'OBIETTIVO

La Fao: «La fame nel mondo è dimezzabile entro il 2015»

Ancora oltre 800 milioni le persone sottoalimentate, ma il trend è positivo «Servono più sforzi»

Il dimezzamento della fame nel mondo entro il 2015 è un obiettivo possibile, addirittura «a portata di mano, se gli sforzi adeguati e immediati verranno intensificati». È questo il responso che emerge dal Rapporto sullo stato dell'insicurezza alimentare nel mondo (Sofi) 2014 presentato dalla Fao, con

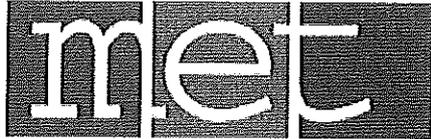
il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (Ifad) e il Programma alimentare mondiale (Pam). Secondo i dati dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura dell'Onu, 63 Paesi in via di sviluppo avrebbero già raggiunto il traguardo di dimezzare la percentuale di persone denutrite, e altri sei sarebbero sulla buona strada per il raggiungimento del medesimo obiettivo. Il numero di persone che soffrono la fame del mondo rimane ancora molto alto e si assesta intorno agli 805 milioni (all'incirca una persona su nove), ma il

Rispetto al 2004 soffrono la fame 100 milioni di persone in meno ANSA



trend procede in maniera decisamente positiva: vi sono infatti oltre 100 milioni di persone malnutrite in meno rispetto a dieci anni fa e oltre 200 in meno rispetto al biennio 1990-92.

Cooperazione Il rapporto è dunque la prova tangibile di come sia possibile vincere la guerra contro la fame nel mondo. «Questo traguardo dovrebbe ispirare i paesi a proseguire sulla strada intrapresa, se necessario con l'assistenza della comunità internazionale — ricordano i responsabili di Fao, Ifad e Pam —. L'insicurezza alimentare e la malnutrizione sono problemi complessi e devono essere affrontati in modo coordinato». Da qui l'invito ai governi a collaborare con il settore privato e civile.



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della città metropolitana di Firenze

ELEZIONI
METROPOLITANE

[Sport] [Volontariato]

Comune di Pistoia

'Sport per Tutti' domenica 21 settembre a Pistoia

Parco Verde di Villone Puccini. Il primo dei due appuntamenti sul territorio. L'evento è organizzato da Provincia e Comune di Pistoia con Uisp provinciale e mondo sportivo

Arriva il primo dei due appuntamenti con Sport per Tutti. L'iniziativa è in programma domenica 21 nel Parco Verde di Villone Puccini, con inizio alle ore 15, ed è organizzata da Provincia e Comune di Pistoia, Uisp provinciale e con il mondo sportivo del territorio.

Promuovere lo sport non solo per i benefici effetti dell'attività fisica, ma anche come importante momento di socializzazione e formazione culturale. E' questo l'obiettivo della manifestazione, che conta una storia lunga tredici anni e che ha saputo crescere ed arricchirsi in termini di partecipazione e di contenuti. Nato infatti nel 2001 per volontà della Regione Toscana di istituire una o più giornate dedicate allo sport in contemporanea in più piazze toscane, Sport per tutti ha conosciuto nel nostro territorio uno sviluppo e un successo particolare, consolidandosi come appuntamento tradizionale e declinandosi in varie iniziative.

A Pistoia, in particolare, l'evento rappresenta da sempre una vetrina d'eccezione per l'offerta sportiva del territorio, con la partecipazione di tante associazioni e società e le dimostrazioni pratiche delle varie discipline.

Per questa giornata del 21 settembre sono più di quaranta le realtà sportive presenti. Fra esse non mancheranno, accanto agli sport più tradizionali, quelli un po' meno usuali: arti marziali, atletica leggera, basket, bridge, calcio femminile, danza sportiva, equitazione, ginnastica artistica, hockey, mountain bike, pallavolo, pattinaggio, pesca, pugilato, scherma, sci da fondo, subbuteo, tennis, tennis tavolo, tiro a segno, zumba.

Fra i punti informativi (oltre a quelli istituzionali, di Provincia, Comune e UISP), saranno presenti anche quelli delle associazioni di volontariato, Onlus e di assistenza: Croce Rossa Italiana, UNICEF, Croce Verde, Misericordia, Unione Veterani dello sport e all'evento parteciperà il 138° Reggimento Paracadutisti "Nembo".

Insomma una vera e propria festa dello sport, con l'obiettivo di promuovere l'attività sportiva e di far conoscere e sperimentare, a grandi e piccini, le tante attività sotto la guida esperta di istruttori e personale qualificato.

"In questi anni ci siamo impegnati affinché Sport per Tutti diventasse un patrimonio da non disperdere, trasformandolo da singola manifestazione a progetto ricorrente, radicandolo nelle specificità del nostro territorio con l'obiettivo di rispondere a una domanda sociale diffusa e di prestare particolare attenzione alle famiglie e al mondo della disabilità – dichiara il Presidente, Federica Fratoni – I risultati raggiunti, in termini di partecipazione e di consenso, sono il frutto di un importante lavoro di squadra per promuovere i valori più puri dello sport, educare alla cultura delle diversità e valorizzare il patrimonio del nostro territorio. Un grazie di cuore a tutti coloro che negli anni hanno reso possibile questo successo".

"Sport per Tutti è un momento di condivisione, in cui l'agonismo e la ricerca del risultato sportivo, che di solito caratterizzano il mondo dello sport, lasciano il posto alla voglia di stare insieme, di giocare, di misurarsi con discipline sportive nuove e di collaborare affinché tutti possano essere ugualmente coinvolti sul campo da gioco – sottolinea l'assessore allo sport del Comune di Pistoia Mario Tuci –. Si tratta di una giornata di festa che porta con sé importanti implicazioni etiche e sociali e che può contribuire a far entrare l'attività sportiva nella vita di tutti i giorni di tanti pistoiesi, promuovendo uno stile di vita più sano e dinamico. Ogni anno questo obiettivo è raggiunto grazie alle tante associazioni, sportive e non, che offrono sul campo la propria collaborazione".

In allegato la locandina della manifestazione

Documenti correlati:

- [La locandina di 'Sport per tutti' a Pistoia \(pdf - 228 KB\)](#)

16/09/2014 13.11

Comune di Pistoia

•
•
•
•